



**Bollettino No. 4, marzo 2019**

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani  
Un interscambio professionale con COMUNDO

## THE UNLIKELY WANDERINGS OF A SWELSH

**Gli Inverosimili Vagabondaggi Di Una Sgallese**

**Un passo indietro per poter andare avanti**



*Facciamo di nuovo candele! Con i leader e soprattutto le leader della parrocchia di Banaue.*

Il 2019 è iniziato in maniera inaspettata. È successo tutto di fretta, dopo che vi avevo scritto l'ultimo bollettino. In uno Skype fatto a dicembre con Sr. Bea, responsabile del programma YEAST del Vicariato, e Carolin, responsabile del programma di Comundo nelle Filippine, si era deciso che per poter operare in maniera sostenibile, sarebbe stato meglio lasciare l'ufficio dei giovani e trasferirmi in quello dell'azione sociale (la "s" dello YEAST).

Ma come? Vi chiederete, non ci avevi detto a dicembre che tutto filava bene nell'ufficio Youth? Sì, è così, ed era pure vero.

**Contatto** – Sara Imperatori

Per iscriversi al mio gruppo di sostegno oppure non ricevere più il bollettino scrivimi:

s.imperatori.comundo@gmail.com -

COMUNDO si fa carico dei costi del mio interscambio.

Le informazioni sulle possibilità di donazione si trovano nell'ultima pagina.





## Bollettino No. 4, marzo 2019

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani

...ma facciamo un passo indietro...

### I giovani mi tendono la mano

Nel mese di novembre ero riuscita a stabilire con i miei colleghi una nuova linea d'azione in cui avremmo iniziato a offrire atelier in risposta alle sfide sociali con cui i giovani della Cordillera si vedono confrontati. Perfetto, avevo pensato. Finalmente ho capito cosa sono venuta a fare. Poi, tutto d'un tratto, il collega che più mi aveva sostenuta con questa idea, il cinquantenne Kuya Bal (kuya è la parola tagalog per definire un fratello maggiore) è stato trasferito in un altro ufficio. Così, senza preavviso. E poi la mia collega Ellah, coordinatrice del Youth, ha inoltrato le sue dimissioni. Il lavoro fatto finora nel conoscere i miei colleghi per poter collaborare, svanito. Di fronte al problema della mancanza di direzione del mio progetto, Sr. Bea si è trovata senza alcune risposte. Consapevole dei nostri requisiti e delle nostre tempistiche Europee, si è sentita messa alle strette. Questa situazione mi ha fatta soffrire abbastanza in quanto, per una questione culturale, Sr. Bea non mi avrebbe mai detto che era in difficoltà. Semplicemente evitava il problema, e io brancolavo nel buio. Quando interpellata ma priva di risposte concrete, la responsabile YEAST ha reagito in maniera difensiva, cercando altri responsabili per il "fallimento" di questa collaborazione. Indubbiamente il risultato di una situazione stressante.



La finestra della Chocolate House è stata temporaneamente rattoppata.

### La casa di cioccolata ha fatto la fine del coniglietto di Pasqua

*«Il coniglietto di cioccolata, tanto carino... finirà tutto nel mio pancino!»*

Potrei raccontarvi in poche righe il motivo per cui ho deciso di lasciare la Chocolate House. Ma credo che l'aneddoto che ha scatenato tale decisione necessiti una riflessione su più livelli. La spiegazione che vi darò è il risultato di una riflessione mia, basata però sui commenti fatti dalle persone del luogo. „I ladri ti sono entrati in casa perché sei una donna e vivi da sola“. E se aggiungiamo «di pelle bianca», abbiamo la ricetta per diventare target di un ladro locale.

Ecco il motivo per cui questo gennaio ho deciso che era ora di trasferirmi. E ora vi chiederete, e che c'entra il coniglietto? Per poter entrare in casa, il ladro ha praticamente distrutto una delle finestre, smontando le varie parti. Ovviamente ciò mostra che questa casa non era sicura. Inoltre, vi sono sempre ancora chiari segni che la costruzione si sta muovendo, creando crepe ulteriori in alcuni dei muri. Da aggiungere a ciò, vi è anche il fatto che essendo una casa vecchia fatta di legno, le termiti continuano incospicue il loro lavoro di distruzione. Questa similitudine pasquale è stato un ulteriore motivo che mi ha spinto a trasferirmi in un appartamento situato in un edificio di solido cemento. Sarà meno gustoso, ma almeno poco allettante per termiti e altre intrusioni.

Le riflessioni di cui vi parlavo riguardano il motivo di questo furto, ma anche la lezione di vita che ne ho potuto trarre. Il fatto che durante i cinque anni in cui la famiglia Maier aveva vissuto nella stessa casa non era successo nulla, ma che nei quattro anni precedenti, in cui Johanna aveva occupato la casa da sola, vi erano stati ben tre furti, lascia pochi dubbi sul fatto che i commenti della gente locale abbiano un gran fondo di verità. La donna è percepita come debole e vulnerabile.

Inoltre, l'immagine degli occidentali che prevale è quella classica dei paesi in via di sviluppo: ovvero, bancomat ambulanti. Di questo non dobbiamo stupirci. Certo che noi godiamo di un livello di vita più elevato, e che con il prezzo originale del nostro laptop potrebbero sopravvivere un anno. È vero. Ma ciò che non sanno è che non sono interessata ad avere ciò che loro si comprerebbero se solo potessero. Non ho una tele, uno stereo, gioielli di valore e non so che altro. Nel mio caso il portatile non era a casa e il telefono l'avevo con me al piano superiore. Quindi si sono portati via solo la power bank e una scatola destinata a Mona, il cui contenuto era di valore sentimentale. Magari è stata la scatola a ingannare il ladro sul possibile valore commerciale del contenuto.

La triste verità è che la nostra qualità di vita non è "rubabile". Il fatto che se io mi ammalo ho un'assicurazione che paga, non me lo possono sottrarre entrandomi in casa. La possibilità, per molti qui un sogno





## Bollettino No. 4, marzo 2019

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani

lontano, di visitare altre isole e vedere il mare, non me lo possono portare via (specialmente al giorno d'oggi dove i soldi sono in banca e non in casa). Questo purtroppo loro non lo sanno.

Questa situazione mi ha però nuovamente invitata a ricordare che lasciarsi sorprendere dalla vita è il modo migliore per dare un senso alle cose. Da tempo avevo addocchiato questo nuovo appartamento ma non era mai disponibile. Il giorno del furto, ho avuto come l'impulso di andare a parlare con la proprietaria. Sono così venuta a saper che l'inquilina si sarebbe trasferita altrove proprio quel mese. Nel momento del bisogno, mi si era presentata la soluzione.

Ovviamente non è stato tutto facilissimo. Per un mese ho vissuto un po' di qua e un po' di là, perché l'appartamento necessitava riparazioni. Ho anche passato una settimana a fare il mulo tra una casa e l'altra, facendo ogni volta cento scalini e duecento metri a piedi, portandomi scatole, materasso, piante e valige in mano e anche in testa (tipico stile locale). Poi, per fortuna, una mattina i lavoratori di Teng-ab si sono potuti liberare e mi hanno aiutata a trasportare mobili, frigorifero e forno. Non vi nascondo che per due settimane le scarpe da ginnastica hanno dovuto sopravvivere senza vedere i miei piedi. Però ora mi trovo nel mio nuovo nido, felice e contenta.



*La nuova casa in cemento*

Solo dopo un mese vissuto nell'incertezza, Sr. Bea si è sentita pronta a offrire una soluzione. Quella del cambiamento di direzione. Ero già pronta all'ennesimo nuovo inizio.

E invece no.

Questi giovani pieni di creatività e voglia di esplorare, mi hanno teso la loro mano. È così che mi piace visualizzare ciò che è accaduto. In realtà lo svolgimento dei fatti è stato un po' meno romantico.

Con le dimissioni di Elah, il vescovo ha assegnato Noe, seminarista in fase di riflessione, al ruolo di coordinatore per

il "Youth". E con questo cambiamento, ha colto l'occasione per ricordarci, o meglio rispiegare, il suo piano originario per questo ufficio dei giovani. Sin dal mio arrivo, la sua visione era stata quella di creare i "Core Team", solo che nessuno aveva capito cosa intendesse. Con tendenze visionarie, il vescovo Dimoc si trova spesso tre passi più in avanti di noi comuni mortali, con il risultato che ci sentiamo un po' persi. Poi la dimensione filippina vuole che a un vescovo non si possano fare domande dirette o



*Il mio nuovo appartamento*

### **Core Team. E che sono? Alta tecnologia?**

Il concetto è semplice. Se in ogni parrocchia ci fossero 2 o 3 persone disposte a impegnarsi per far sì che vi sia sempre un programma ricreativo per i giovani, gli sforzi fatti dal vicariato e le conoscenze acquisite in passato, non andranno persi. E nonostante i giovani vanno e vengono, la struttura, il programma, rimarranno sempre, poiché affidati a persone che veramente ci tengono.

Pensando che qui nella Cordillera l'offerta di attività extra-scolastiche da parte di governo e scuole è limitata, diventa una necessità affidarsi alle istituzioni religiose. Anche le ONG in queste zone sono praticamente inesistenti.

L'esempio Europeo che mi viene in mente per potervi dare un'idea è quello degli scout. I lupetti vengono "reclutati" da giovani e gli esploratori si occupano di organizzare attività destinate alla loro crescita e formazione. Quando gli esploratori si sposteranno per studi e lavoro, i lupetti prenderanno il loro posto. E il ciclo continua. Però continua solo grazie a coloro che si impegnano a mantenere in vita l'istituzione degli scout. In questo contesto, chiameremmo tali persone "Core Team".



## Bollettino No. 4, marzo 2019

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani

dare suggerimenti, il che ci ha portati ad un anno di ritardo. Qui ciò è normale. Sta di fatto che così, senza nemmeno che Sr. Bea mi spiegasse nulla o mi chiedesse di questo "nuovo" focus, l'idea di trasferirmi al Social Action è svanita così come era apparsa e ho iniziato a collaborare con Noe nella creazione di questi Core Team nelle diverse parrocchie.

Nuovo compito che ha anche apportato un grande cambiamento nelle mie attività giornaliere. Invece di creare atelier con i giovani, viaggio per gli angoli più sperduti della Cordillera per fare incontri con i preti e le persone interessate ad aiutare i giovani della loro parrocchia ad organizzarsi. Ciò per far sì che i bisogni dei giovani locali trovino una risposta nelle attività offerte dalla loro Chiesa.

Per fortuna, quella in cui ci troviamo ora è solo la fase iniziale. Anche se sembra che abbiamo fatto un passo indietro, in realtà ci stiamo preparando a fare un grande balzo in avanti. I Core Team ci aiuteranno a offrire formazione e nuove attività in maniera più sostenibile. A livello del vicariato, ci occuperemo di formare i leader delle varie località, che a loro volta si occuperanno di portare le varie attività a livello parrocchiale. In questo modo, con un'attività organizzata con 44 responsabili (2 per ognuna delle 22 parrocchie), potremo potenzialmente raggiungere una settantina di giovani provenienti dalle varie BEC, per un totale di quasi 1'600. Ecco la logica del nostro vescovo visionario. Solo l'esperienza ci dirà se ciò può funzionare in questo contesto. Per il momento i vari parroci si sono dimostrati disposti a provarci, e abbiamo conosciuto persone che hanno la voglia di impegnarsi (nel loro tempo libero) per i giovani del loro luogo. Questo per me è già un gran successo.

### Riunioni su riunioni: organizziamo i giovani

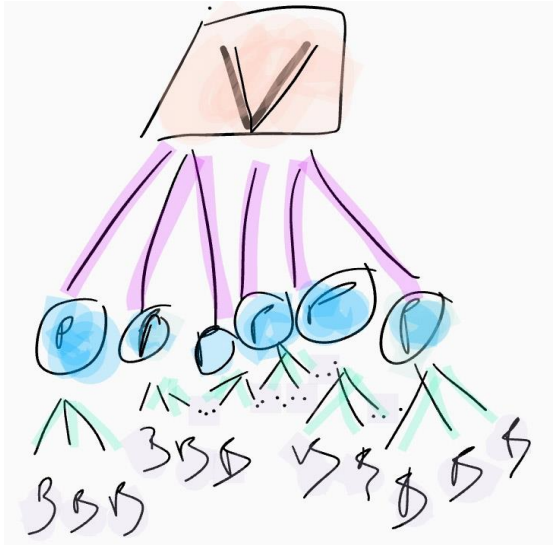
Anche per quanto riguarda il lavoro "diretto" con i giovani, questo periodo è stato caratterizzato dall'"organizzare" più che dal "fare". Ulteriore



*Banaue, Ifugao. Riunione con i giovani coordinatori delle varie parrocchie del Vicariato.*

### Organizzazione del Vicariato

*Solo partendo dall'alto si può creare un programma sostenibile.*



V: Vicariato (Bontoc-Lagawe)

P: Parrocchie (22 parrocchie del Vicariato di Bon-Lag)

B: BEC (Basic Ecclesial Community, ovvero le circa 350 Chiese situate nei diversi villaggi della municipalità in cui si trova la parrocchia principale)

motivo di tante riunioni è stato il campo estivo, che vedrà radunati 500 ragazzi provenienti dalle 22 parrocchie del vicariato.

L'organizzazione stessa di questo evento è stata interessante per me, poiché il mio collega Noe ha deciso sin da subito che voleva coinvolgere i coordinatori delle varie località. Così dopo due incontri di una giornata, siamo riusciti a formare un piano d'azione. La parte che più mi è piaciuta è stato, per la prima volta, poter sentire ufficialmente la voce di questi giovani che dice "vogliamo usare la nostra creatività e mostrare ciò che sappiamo fare". Ci hanno lanciato la sfida e l'abbiamo accolta. Durante un intero pomeriggio, organizzeremo 20 workshop simultanei offrendo attività creative di vario tipo, che sono state in parte proposti dai giovani coordinatori stessi. Ci saranno il disegno, la poesia, la scrittura creativa, il corso soccorritori, la danza, la composizione, gli

## Bollettino No. 4, marzo 2019

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani

strumenti musicali, la pittura, i lavori manuali e la fotografia. Purtroppo, io non ci potrò essere per l'esecuzione di questo, ma aiuterò con l'organizzazione. E sono comunque sicura che nonostante le difficoltà organizzative, il campo estivo sarà un successo. La capacità di adattamento a situazioni non ottimali è una delle caratteristiche principali dei filippini che ho conosciuto, e pertanto l'idea di organizzare un evento così complesso non mi spaventa più. Qui una maniera di risolvere i problemi la si trova sempre.

### Un nuovo modo di lavorare?



*Noe, Grace e io a Mayoyao, durante una delle nostre camminate.*

All'inizio un po' diffidente, Noe ha pian piano imparato a fidarsi di me e del mio modo di vedere le cose, seppur spesso in contrasto con il suo. In poche settimane siamo riusciti a capirci e ho l'impressione che il lavoro fatto con lui potrà portare frutti. Per poter mantenere la sostenibilità del mio compito, cerco sempre di prendere una posizione secondaria. Se c'è una decisione da prendere, faccio in modo che sia lui a farlo, e cerco di dare la mia opinione solo se richiesta. Ciò non è sempre facile, ma ho capito che

questo modo di operare è l'unico che permetterà di apportare un contributo duraturo, che spero andrà oltre la fine del mio progetto. Inoltre, così facendo sto imparando anche io a lavorare in maniera culturalmente "sensibile", anch'esso uno degli obiettivi.

Questo cambiamento di equipe mi ha davvero permesso di fare un passo avanti con il mio progetto, grazie al fatto che nonostante le differenze di opinione, io e Noe andiamo abbastanza d'accordo sulle modalità di lavoro. Anche se spesso comunica le cose solo all'ultimo minuto, almeno è consapevole del fatto che pianificando in anticipo, vi è più possibilità di successo. Altro fattore vincente nella nostra collaborazione è il fatto che a entrambi piace andare a camminare in montagna. Da sola non avrei mai potuto esplorare le cascate e le montagne che ho potuto scoprire grazie a Noe. Anche di questo sono davvero felice. Purtroppo, capita a volte che durante alcune camminate Noe venga scambiato per la mia guida, così che ci riesce spesso difficile ottenere prezzi onesti per i mezzi di trasporto, specialmente nella zona di Banaue dove già si sono abituati ai turisti. Quando ho la pazienza però, mi metto a raccontare del mio progetto e del fatto che Noe non è la mia guida, bensì un seminarista senza soldi, e così accettano di farci pagare il giusto prezzo. Altre volte però sono troppo stanca per fare tante storie, e proprio come i turisti, pago e basta.

### Le candele riciclate infiammano anche i cuori dei più anziani

Lavorando alla creazione dei Core Team, ho avuto modo di incontrare persone dalle età più disparate, e interessate anche ad attività creative. A Banaue, dopo i miei racconti, i leader della parrocchia si sono incontrati e hanno deciso di invitarmi a insegnar loro come fare le candele utilizzando resti di cera. Siccome hanno invitato me direttamente e nessun membro della



**Bollettino No. 4, marzo 2019**

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani

mia equipe poteva essere presente, per la prima volta ho dovuto affrontare la comunicazione da sola al di fuori del vicariato. Ho dovuto esercitare la più grande pazienza per non evitare di cancellare l'attività. Semplicemente, la comunicazione era univoca. Mi hanno chiesto se potevo esserci e, da brava europea, ho accettato ponendo domande sul numero di partecipanti e sul tipo di pubblico. Era un'attività per i giovani, o solo per gli adulti che poi avrebbero riproposto loro l'attività ai giovani? Erano riusciti a reperire i materiali necessari? Nonostante l'inglese quale lingua franca non fosse un problema, non c'è stato mezzo di ottenere una risposta. La domanda "e come faccio a preparare un atelier senza avere alcuna idea sui partecipanti e i materiali a disposizione?" me la sono posta solo io. Anche se non è sempre facile, ho però imparato a non abbattermi di fronte a queste differenze culturali, e ho deciso di recarmi sul luogo dell'attività con un giorno di anticipo per poter organizzare lì ciò che avremmo fatto il giorno dopo. Per finire è stato un gran successo e non ho avuto alcun problema a farmi aiutare dalla cuoca e dal "tuttofare", manong Edong, che lavorano per la parrocchia. Mi è bastato aprir bocca e si sono presentati con anche più del necessario. Questa è una qualità che apprezzo moltissimo nelle persone locali. Nel momento del bisogno non si fa indietro nessuno e le soluzioni, spesso casalinghe, si trovano sempre. Per esempio, come contenitore per la cera abbiamo utilizzato una latta per la pittura, la quale è stata pulita da Manong Edong, alla perfezione. A me sarebbe passata la voglia, in quanto è stato letteralmente un lavoro sporco. Ma lui non si è fermato di fronte alla difficoltà, e tutto felice di potermi aiutare, si è messo all'opera.

Come anticipato, i partecipanti erano entusiasti. Penso che l'interesse per questo tipo di attività sia dovuto al fatto che i materiali siano reperibili, e al fatto che i filippini della Cordillera sono già abituati a dover utilizzare la creatività per risolvere il problema dell'irreperibilità di molti materiali. In realtà quando ho progettato questo atelier, ho pensato minuziosamente a come poter creare la maggior parte dei materiali necessari, poiché nei barrio (villaggi) i negozi sono inesistenti (ciò che hanno viene acquistato nei centri più "urbanizzati" e poi trasportato). Con il risultato che l'unica cosa rimasta da acquistare era il filo di cotone per poter fare lo stoppino, ma può sempre essere utilizzato il filo usato per chiudere i sacchi di riso, che spesso è di cotone ed è già intrecciato.

L'altro motivo per l'interesse e la gratitudine delle persone quando porto un'attività di questo tipo, è che qui nelle montagne prevale ancora la segretezza. Se sai come fare qualcosa, non lo insegni agli altri perché potrebbero rubarti l'idea. Penso però che la prossima generazione cambierà, in quanto i giovani hanno già scoperto YouTube e la marea di tutorial che vi si possono trovare.

Un'altra considerazione da fare è che nonostante il mio obiettivo per questa attività sia di sensibilizzare sull'importanza del riutilizzo delle risorse, ho notato che qui l'idea di riciclare interessa solo se fa risparmiare o se rende reperibili materiali che altrimenti non lo sarebbero (come nel caso della cera). Non mi abbato però. Sono sicura che questo obiettivo verrà raggiunto, anche se non nelle tempistiche che mi permetteranno di vederne i frutti.



*I leader di Banaue lavorano insieme per creare candele di cera riciclate.*





## **Bollettino No. 4, marzo 2019**

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani

---

### **Preparatevi, vengo in Svizzera!**

Se state leggendo questo bollettino al momento della sua pubblicazione, siete almeno un anno e mezzo più vecchi dell'ultima volta in cui ci siamo visti. Eh, sì, il tempo vola! Ho però l'impressione che durante questo periodo ho imparato molto, e pertanto è stato un tempo ben speso.

La voglia di tornare a casa, anche solo per un mesetto, è davvero molta! Nonostante adattarsi è sempre possibile, a volte i nostri buoni cibi e il nostro modo di fare le cose mi mancano.

Il viaggio non sarà però solo vacanza. Sarò attiva a portare questa esperienza nelle scuole. E anche nel luogo secondo me fondamentale da dove nasce l'esperienza: il weekend di formazione di Inter-Agire COMUNDO per interessati e futuri cooperanti, che si terrà a metà giugno. Non mancherà inoltre un'attività dove potrò raccontarvi di persona del progetto e rispondere alle vostre domande. Sono molto felice di potervi rivedere!

### **E dopo il viaggio di metà contratto?**

Bella domanda! Sapendolo magari avrei solo preso il volo di ritorno, ha ha! Scusate, sono in vena di scherzi. In realtà è perché voi lettori siete la mia terapia. Pensarvi, mi permette di riallinearmi e ridare un senso alle cose. Perché a volte la domanda me la pongo ancora. Cosa sono venuta a fare qui?

Nonostante le tante domande con le poche risposte, un'idea di quello che succederà al mio ritorno già ce l'ho. All'inizio sarà un po' come ricominciare daccapo. Riabituarsi alle differenze, rendersi conto che la ruota continua a girare anche in mia assenza, cercare di non abbattermi di fronte a questa consapevolezza, e poi pianificare per il prossimo anno. Queste saranno le prime cose da affrontare. Per fortuna, con Noe siamo riusciti a definire le priorità per l'ufficio Youth e pertanto, abbiamo una lista di attività che sappiamo di dover organizzare, e anche diversi materiali da preparare per fare in modo che il lavoro che stiamo svolgendo ora avrà anche un futuro. Ciò poiché anche Noe spera di poter proseguire con la sua vocazione probabilmente allo stesso tempo in cui terminerà anche il mio progetto.

Come vedete, di speranza per altri piccoli successi ce n'è sempre, quindi continuo fiduciosa. E questa volta sono davvero felice di poter concludere questo bollettino con un

**A PRESTO!**

### **Programma del viaggio di metà contratto**

- Martedì 21 e Giovedì 23 maggio incontro con classi del Liceo Lugano 2 durante lezioni di tedesco
- Mercoledì 22 maggio incontro con docenti in partenza per esperienze estive al Sud presso la Supsi a Locarno
- **Venerdì 24 maggio dalle 18.00 incontro con il gruppo di sostegno e aperto al pubblico presso lo Spazio Elle a Locarno Piazza G. Pedrazzini. Aperitivo offerto, vi aspettiamo!**
  - Domenica 26 maggio incontro con l'Unione Femminile di Poschiavo
  - Domenica 16 giugno partecipazione al fine settimana di formazione di COMUNDO a Faido



## Bollettino No. 4, marzo 2019

Di Sara Imperatori / Rafforzamento dei giovani

### Per maggior giustizia sociale

COMUNDO invia cooperanti professionisti a sostenere progetti in 7 paesi dell'America Latina, Africa e Asia. E' la più grande organizzazione Svizzera attiva nella cooperazione allo sviluppo attraverso l'interscambio di persone con quasi un centinaio di cooperanti attivi.

COMUNDO lavora in tre ambiti tematici: Mezzi di sussistenza, Democrazia e pace, Ambiente. Il lavoro dei nostri cooperanti si focalizza sullo scambio di esperienze e conoscenze, rafforzando durevolmente le organizzazioni partner e migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali.

In Svizzera COMUNDO rafforza la cittadinanza globale favorendo comportamenti socialmente ed ecologicamente responsabili.

COMUNDO

Piazza Governo 4

CH-6500 Bellinzona

Tel. +41 58 854 12 10

Mail: [bellinzona@comundo.org](mailto:bellinzona@comundo.org)

[www.comundo.org](http://www.comundo.org)

La vostra donazione è importante!

COMUNDO copre i costi totali dell'invio dei suoi cooperanti professionisti (formazione, spese di soggiorno, previdenza sociale, costi di progetto). Ciò è possibile solo grazie al sostegno costante dei nostri donatori. Vi ringraziamo di cuore per il vostro impegno in nostro favore.

Coordinate bancarie:

Postfinance CP 69-2810-2

IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

[www.comundo.org/donazione](http://www.comundo.org/donazione)

